

Venerdì 13 dicembre 1996

SCI. SuperG in Val d'Isère, il prologo è drammatico. Poi, in gara, terza l'azzurra Kostner

Tragedia sfiorata Fotografi travolti da un'apripista

■ VAL D'ISÈRE (Francia). Alla fine Isolde Kostner è salita sul podio del supergigante ma, credeteci, la cosa appare un dettaglio di fronte alla scena agghiacciante a cui si è assistito ieri in Val d'Isère sulla pista Oreiller-Killy.

Una ragazza, la giovane apripista francese Jenny Vallier, portata nel vicino ospedale di Moutiers con il distacco della pleura ed il viso ferito; un fotografo italiano, Stefano Rellandini, operato per la frattura di tibia e perone della gamba sinistra. È il bilancio drammatico di un incidente innescato dalla colpevole follia dei signori della Fis, la Federsci internazionale, a cui la morte dell'austriaca Ulrike Maier, deceduta nel gennaio '94 durante la discesa di Garmisch, non ha insegnato nulla. Come spiegare altrimenti il fatto che un'atleta possa cadere a cento chilometri orari ed invece di trovare sulla sua traiettoria le reti di protezione vada ad impattare contro tre fotografi? E la circostanza che i due giudici Fis della gara erano i signori Hoch e Tischhauser, gli stessi di Garmisch '94, non aiuta a farsi un'opinione diversa sull'accaduto. Senza dimenticare che nel febbraio scorso, durante i mondiali della Sierra Nevada, la liberista russa Tatiana Lebedeva andò ad urtare contro un altro giudice Fis che attraversava la pista...

L'ultima apripista

Sono le 10.30 di una mattinata di sole. La slovena Monja Suhadolc, prima concorrente del superG, è pronta a partire dopo che la quinta apripista, Jenny Vallier, una francese di 17 anni, si è lanciata verso valle. Ma la Suhadolc dovrà attendere ancora mezz'ora... Jenny Vallier ha quasi concluso la discesa, oltrepassa la terza ultima porta e, sarà per una gobba traditrice, sarà per l'inesperienza e la fatica, fatto sta che perde il controllo. A cento chilometri l'ora le si alza uno sci verso l'alto e lei finisce inevitabilmente fuori pista, sulla sinistra del tracciato. Ma la Vallier rotola per pochissimi metri sulla neve, poi il suo corpo impatta su un gruppetto di fotografi, gli italiani Stefano Rellandini e Aldo Martinuzzi (quello che fu colpito dalla coppa lanciata da Tomba in Val Badia) e il francese Franck Hernandez, i quali stazionano incredibilmente a bordo pista.

Quello che succede lo racconterà poi lo stesso Martinuzzi: «Ci è arrivata addosso come un proiettile. Io sono stato colpito al petto, forse ho delle costole incrinare, Stefano alla gamba. Ha distrutto gli obiettivi delle macchine fotografiche ed ha tranciato di netto il monopiede su cui appoggiavo l'apparecchiatura. Un impatto terribile, potevamo morire...».

Nel superG della Val d'Isère, un'apripista ha perso il controllo degli sci, piombando sui fotografi inspiegabilmente presenti ai bordi del tracciato. Ferite tre persone, fra cui la ragazza in maniera grave. In gara, poi, terza la Kostner.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

Tre corpi giacciono sulla neve mentre l'altro fotografo, Fernandez, si rialza claudicante. Giungiamo sul posto assieme ad un collega della Rai, Roberto Collini, e osserviamo da una ventina di metri le prime concitate fasi dei soccorsi. Rellandini ha il viso stravolto dal dolore, ma la più grave è la ragazza che giace riversa sulla pista priva di conoscenza. Pochi istanti e si riprende anche Martinuzzi, mentre Rellandini viene portato via in toboga con la gamba sinistra immobilizzata.

La Vallier in ospedale

Dopo qualche minuto i medici riescono a far riavere Jenny Vallier, ma dal loro sbarrare si capisce che ci sono grossi problemi. Oltre ad una sospetta frattura dello zigomo, la ragazza ha subito una brutta botta al collo, con un possibile interessamento vertebrale (fortunatamente poi escluso dai medici). Prima di trasportarla via con l'elicottero si rende

Anni trascorsi invano

Fin qui la cronaca. Resterebbe da capire come sia possibile la presenza dei fotografi a bordo pista in un supergigante da 100 all'ora. «L'auto-rizzazione ce l'ha data Tischhauser in persona», ha dichiarato Martinuzzi. Quando morì la Maier, si discusse a lungo su un piccolo paletto del cronometraggio, contro il quale non si è mai capito se l'austriaca andò effettivamente ad urtare. Sono passati tre anni e adesso le discesiste (perché il superG ha gli stessi rischi di una discesa) sbattono contro i fotografi.

C'è qualcuno che può fermare questa follia?

Ancora terza Isolde in superG, su un tracciato favorevole. Delude la Compagnoni

Kostner, un podio senza sorrisi

DAL NOSTRO INVIATO

■ VAL D'ISÈRE. Terza dopo la consueta coppia di tedesche, la vincitrice Hilde Gerg e la detentricessa della Coppa del mondo Katja Seizinger. Terza e di nuovo sul podio dopo l'analogo piazzamento nella libera americana di Vail. Isolde Kostner non avrebbe alcun motivo di lamentarsi. Eppure, come lei stessa spiega nel parterre della Val d'Isère, questo terzo supergigante di stagione un pizzico di rimpianto gliel'ha lasciato: «Ho sciato in modo discontinuo - racconta "Isi" -, bene in certi punti, meno bene in altri. In particolare sono uscita male dalla "compressione". Ho tardato ad impostare la curva successiva ed ho perso velocità. Senza quell'errore forse non avrei vinto lo stesso, ma davanti alla Seizinger ci sarei arrivata sicuramente».

Un'analisi condivisibile, quella dell'azzurra. La ventunenne di Ortisei è uscita dal tratto "incriminato" con una velocità di 5 chilometri l'ora inferiore a quella delle due rivali teutoniche. Più che abbastanza per spiegare i 18 centesimi di distacco dalla Seizinger, se non i 57 centesimi rimediati dalla vincitrice Gerg. «Peccato - prosegue Isolde - perché era davvero un bel superG. La neve non era così veloce come mi aspettavo, fra una porta e l'altra c'era tempo per pensare anche perché Valerio (Ghirardi), il responsabile azzurro della velocità, ndr) aveva tracciato bene e senza mettere trabocchetti in pista».

Eppure, la tracciatura di Ghirardi è andata di traverso all'altra italiana illustre impegnata in gara, Deborah Compagnoni. La due



Oggi slalom gigante Tre italiane fra le favorite

Dopo il superG e la grande paura di ieri, oggi in Val d'Isère tocca ancora alle ragazze impegnate in uno slalom gigante (prima manche alle 9.30, seconda alle 13). Sono ben tre le atlete le italiane in grado di salire sul podio: Compagnoni, Panzanini e Kostner. Particolare attenzione, poi, ci sarà per la prova della Panzanini, fin qui l'unica vincitrice italiana in questa stagione grazie al primo posto nel gigante di Park City disputato il 21 novembre. Particolare grottesco, a partire dal gigante odierno la Fis ha deciso di contingentare il numero dei fotografi presenti in pista, causa lo spaventoso incidente nel supergigante femminile. Fari retrocedere dietro le reti di protezione, almeno nelle gare veloci, deve invece essere sembrata una soluzione troppo ragionevole ai signori della Fis... Intanto, fra le due manche del gigante è prevista pure la seconda sessione di prove maschili (nella prima dominio austriaco) in vista della libera di domani. Gara che in realtà potrebbe non disputarsi. Sulle Alpi francesi sta infatti per giungere una perturbazione. □ M.V.

LA CURIOSITÀ. Guidolin, tecnico del Vicenza, per un giorno conferenziere

«L'allenatore? Un designer di calcio»

■ VICENZA. Come si conduce al successo una squadra di calcio? E, soprattutto, come c'è arrivato il piccolo Vicenza, ieri brutto anatroccolo del calcio italiano e oggi quel cigno invidiato e citato ad esempio da tutti?

Da un po' di tempo, queste domande se le sono poste in molti. Davanti piccoli e medi imprenditori della provincia di Vicenza in occasione del convegno «La gestione del team» da loro organizzato, sono arrivate però anche le risposte. Quelle ufficiali, cioè. Di Sergio Gasparin, direttore generale del Vicenza Calcio, e quindi il manager della società. E di Francesco Guidolin, allenatore dei biancorossi che, trasportato in un'azienda tradizionale, avrebbe un ruolo di «responsabile produzione». Perché la squadra di calcio è sì un'azienda, ma atipica. Il business non lo fa un prodotto, ma il coagulo sincronizzato di un gruppo di uomini, ognuno con i suoi pregi e difetti, con i suoi slanci del

proprio fisico, guidato appunto dall'allenatore.

È lui, Guidolin, a dover trovare ogni volta spinte e stimoli giusti per ottimizzare il patrimonio societario: i giocatori. Uomini che, valorizzati, creano la plusvalenza attiva rispetto all'investimento iniziale della società. Ed è il caso di Marcelo Otero, acquistato per tre miliardi ora valutato attorno ai tredici. Scelte oculate e punti in campo, e di tanta grazia non può non risentirne il bilancio. Dalla parte dei numeri quindi la ricetta di Sergio Gasparin è semplice e lineare.

«Le uscite proporzionate alle entrate per un bilancio con il segno più perché a fronte di costi per 32 miliardi, annovera ricavi per 35. Da quando la società ha rilevato, nell'89, il Lanerossi Vicenza, è stato un continuo meticoloso lavoro. Sudore, umiltà, lavoro, spirito di sacrificio, professionalità al servi-

zio dell'azienda sono per noi valori importanti, confortati dai numeri». Numeri che fanno forte un'azienda, il Vicenza Calcio.

Numeri che danno speranza per il futuro ma pur sempre legati alla stagionalità: come un accessorio di moda. Si investe molto, si guadagna, ma se poi non si rinnova crolla il parco. Da qui allora l'importanza del condottiero. Il «responsabile produzione della società». Il design del pronto moda a sei tacchetti. È di Guidolin la responsabilità di disegnare ogni anno il Vicenza che andrà di moda nella stagione successiva: se va, s'incassa. Altrimenti si sprofonda. Quali sono allora le armi di Francesco Guidolin? Quelle solite di chi crede nel concetto «gruppo», nel suo valore, della prevalenza dell'interesse della squadra su quella del singolo. Con l'aiuto di robuste dosi di approccio psicologico al problema: la partita della



Francesco Guidolin

la Compagnoni, nella prima mattinata addirittura furibondo per la tracciatura operata dal collega, salvo poi fare marcia indietro nel dopo gara: «Ma no - dichiara - non è che ce l'ho con Ghirardi. In fondo per Deborah contava riprendere confidenza con questa specialità. Certo, se ci fosse stata qualche curva in più...».

Ben meglio della Compagnoni, nonostante la neve morbida che non gradisce, è andata la torinese Barbara Merlin, quindicesima davanti alla compagna di squadra Bibiana Perez. Per quanto riguarda la classifica generale di Coppa del mondo aumenta il vantaggio di Katja Seizinger, prima con 494 punti davanti alla svedese Wiberg (382) ed alla Gerg (376). Avanza anche Isolde Kostner, quarta a quota 217.

□ M.V.



Isolde Kostner Scaccini/Ap



Hilde Gerg Scaccini/Ap

PREMIO AL NOSTRO GIUSEPPE SIGNORI

Tra pugilato e musica un matrimonio difficile Una serata a Bordighera

■ BORDIGHERA (Imperia). Una serata che tenta di conciliare boxe e musica, un «gala» organizzato da Erio Tripodi, cantautore con il pallino del pugilato, fratello di Bruno che fu campione italiano dei pesi medi. Nel nome di questo curioso accoppiamento oggi a Bordighera saranno allestite due mostre, una dedicata a Marcel Cerdan, ex campione del mondo dei pesi medi e una ad Edith Piaf, la più applaudita cantante francese del secondo dopoguerra. Un amore dal finale drammatico interrotto la notte tra il 27 ed il 28 ottobre del '49 con il volo Parigi-New York precipitato nell'Atlantico con il pugile a bordo.

Nel corso della serata sarà premiato il giornalista de l'Unità Giuseppe Signori, già responsabile della pagina sportiva dell'edizione milanese del nostro giornale negli anni del secondo dopo

Calcio, under 21 I convocati di Maldini

Per l'amichevole Ungheria-Italia tra le rappresentative under 21, in programma a Budapest il prossimo 18 dicembre, Cesare Maldini ha convocato 19 giocatori. Portieri: Buffon e Sereni. Difensori: Longo, Sartor, Oshadogan, Franceschini, Cocco, Pesaresi e Rivalta. Centrocampisti: Goretti Baronio, Fiore, Ambrosini e Longo. Attaccanti: Locatelli, Carparelli, Lucarelli, Totti e Cammarata.

In amichevole il Milan vince a Legnano 3-0

Fuori dalle coppe, il Milan di Sacchi ha ripreso a frequentare i campi di provincia per le amichevoli infrasettimanali. Ieri sera a Legnano ha battuto il lilla per 3-0, con reti di Weah, Locatelli e Baresi. Quest'ultimo è stato l'autore di una gran rete da lontano. Sacchi ha provato Simone Lateralè, Locatelli seconda punta e Vierchowid in difesa.

I dubbi di Mansell «Non so se correrò con la Jordan»

È indeciso ancora, Nigel Mansell. Non sa se il prossimo anno correrà o meno con la monoposto del suo amico Eddie Jordan. «Quella di Barcellona è stata un'esperienza molto bella - ha detto Mansell - Ora però devo pensarci bene per capire che cosa devo fare». Bisogna anche tener conto che Mansell aveva già fatto l'esperienza del «ritorno», nel 1995 sulla McLaren, ma l'esito non era stato positivo.

Automobilismo Riaperto il circuito di Reims

Abbandonato dal 1969, il circuito di Reims, nel Nord della Francia, sarà riaperto a una serie di manifestazioni automobilistiche previste per il 1997. Le prime manifestazioni si svolgeranno il 5 e 6 luglio prossimi. Sono anche in via di allestimento le «12 ore di Reims, ritorno alla leggenda».

Basket, Korac Rissa greco-turca Arrestato cestista

Gary Alexander, giocatore americano in forza al Besiktas Istanbul, è stato arrestato a Salonico in Grecia, in seguito a una denuncia presentata da alcuni giocatori dell'Aris Salonico, aggrediti dallo stesso Alexander durante una partita di Coppa Korac sospesa per gli incidenti avvenuti in campo e sugli spalti. Dopo un interrogatorio il giocatore è stato rilasciato.

Motonautica Ultima prova del Mondiale 1996

Si conclude ad Abu Dhabi la marcia trionfale di Guido Cappellini. Il campione del mondo riceverà la sua quarta sfera di cristallo consecutiva, dopo la disputa del Gran Premio degli Emirati Arabi.

□ G.L.